

Tradimento!

I testi biblici

Oggi leggiamo quanto avviene durante e dopo l'ultima cena e che riguarda la persona di Giuda, colui che è passato alla storia come il traditore per eccellenza. Leggiamo quanto ci dice il vangelo secondo Giovanni e poi una frase di Luca.

«Non parlo di voi tutti; io conosco quelli che ho scelti; ma, perché sia adempiuta la Scrittura, "Colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada; affinché quando sarà accaduto, voi crediate che io sono. In verità, in verità vi dico: chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato». Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e, apertamente, così dichiarò: «In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà». discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse. Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava. Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale parlava. Egli, chinatosi sul petto di Gesù, gli domandò: «Signore, chi è?». Gesù rispose: «È quello al quale darò il boccone dopo averlo intinto». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: «Quel che fai, fallo presto». Ma nessuno dei commensali comprese perché gli avesse detto così. Difatti alcuni pensavano che, siccome Giuda teneva la borsa, Gesù gli avesse detto: «Compra quel che ci occorre per la festa»; ovvero che desse qualcosa ai poveri. Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte» (Gv. 13:18-30).

Più tardi, nel giardino di Getsemani: *"Mentre parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, la precedeva, e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?»" (Lu. 22:48).*

Introduzione

A che pensate quando dico la parola "bacio"? Senza dubbio a qualcosa di bello perché è il segno che si scambiano due persone che si vogliono bene. Il bacio, infatti, è un'espressione di amore fra un uomo ed una donna o dei genitori amorevoli ai propri figli. Senza stare qui tanto a dissertare sul chi, come, quando, e perché, possiamo dire il bacio sia una manifestazione di affetto, di stima, di venerazione ... Gli antropologi dicono come il bacio sia nato dall'usanza delle madri di popoli primitivi di passare da bocca a bocca il cibo ai propri figli, quindi un gesto molto gratificante.

A che pensate, ora, quando dico la parola "tradimento"? Non è una parola bella come "bacio", perché tradire significa: abbandonare venendo meno ai propri doveri, alla fede giurata, ad impegni solenni; ingannare chi si fida di noi e crede nella nostra amicizia, nel nostro affetto e simili, in particolare tradire la moglie, il marito, venir meno agli impegni coniugali. C'è chi tradisce la patria, il proprio partito, un amico, un benefattore, la famiglia; si può tradire la fiducia altrui, l'ospitalità, la parola data. La nostra auto ci può tradire quando si blocca proprio quando ne avremmo bisogno... "Tradire" deriva da un termine latino che significa "consegnare ai propri nemici".

Perché ho accostato "bacio" a "tradimento"? Lo potete immaginare: perché queste due cose sono strettamente unite nell'episodio, ormai proverbiale, di Giuda, uno dei discepoli di Gesù, che tradisce il proprio Maestro e consegnandolo ai Suoi nemici: "Con un bacio mi tra-

disci?” gli dice Gesù quando Giuda conduce da lui, per arrestarlo, una folla armata. L’evangelista Matteo rileva come questo fosse stato un “lungo” bacio (Mt. 26:49).

Chi più chi meno, oggi tutti qui abbiamo avuto a che fare con il tradimento. O siete stati traditi o avete tradito. Forse siete stati in entrambe le situazioni. Forse un vostro amico vi aveva detto qualcosa in privato, pregandovi di non rivelarlo ad alcuno, ma presto tutti l’avrebbero saputo perché non avete resistito a non divulgarlo. Forse il voto di completa fedeltà che avete fatto al vostro matrimonio non vi ha fatto desistere di entrare in un territorio che non vi era stato concesso.

Come ci si sente ad essere traditi? Come ci si sente quando qualcuno del quale vi fidavate vi si mette contro? Quando troviamo qualcuno che ci ha traditi, questo ci fa molto arrabbiare. Ci rende vulnerabili. Gesù sapeva come ci si sente ad essere traditi: l’aveva vissuto Lui stesso. Esaminiamo quella che potremmo definire “la dinamica del tradimento”.

1. Il tradimento viene nei momenti più cruciali della nostra vita. Giuda aveva riflettuto molto al riguardo di Gesù. Aveva forse sperato che Gesù avesse potuto rivelarsi un liberatore politico. Gesù, però, delude le sue aspettative. Giuda forse giunge a convincersi che Gesù sia un debole, un indeciso, uno stupido, uno che “non sa come bisogna fare in questo mondo per avere successo”. Giuda sì, lui avrebbe saputo come comportarsi in questo mondo... conosceva l’arte dell’inganno e della violenza, sapeva “quanto conta” il denaro, sapeva che quaggiù vige “la legge della giungla” e che qui prevale la furbizia. Per Giuda Gesù non era abbastanza furbo “furbo”: era un ingenuo, un “troppo buono”... Giuda considerava stupidi anche i suoi compagni discepoli: difatti nessuno – apparentemente – si era accorto che lui sottraeva per sé stesso il denaro della cassa comune. Allora sì, Gesù poteva essere “venduto” ai Suoi avversari, e magari, nelle loro mani, messo alle strette, avrebbe poi magari potuto mostrare il Suo potere su di loro, allo stesso modo in cui aveva fatto tacere la violenza delle forze della natura. Giunge così il momento opportuno, cruciale, quando Gesù si trova nella stessa città di Gerusalemme: sarebbe stata la svolta attesa degli eventi. Certo, lo sarebbe stata, ma non come immaginava Giuda. In Giuda c’è eccitazione, paura, tremore, ansia. Tutto sembra concorrere alla realizzazione dei *suoi* propositi. Non c’è un momento da perdere... agisce... Se solo però avesse maggiormente riflettuto! “Non c’è tempo per riflettere”, dice l’uomo d’azione... Quando si renderà conto del suo errore, però sarà troppo tardi.

2. Il tradimento viene compiuto dalle persone più vicine a noi. Gesù stesso aveva preannunciato che sarebbe stato tradito secondo quanto le Scritture stesse avevano detto, ma la cosa era sfuggita ai più. Gesù dice: «*Non parlo di voi tutti; io conosco quelli che ho scelti; ma, perché sia adempiuta la Scrittura, "Colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada; affinché quando sarà accaduto, voi crediate che io sono*» (Gv. 13:18,19). Sentite il libro dei Salmi: «*Anche l'amico con il quale vivevo in pace, in cui avevo fiducia, e che mangiava il mio pane, si è schierato contro di me*» (Sl. 41:9). «*Se mi avesse offeso un nemico, l'avrei sopportato; se un avversario avesse cercato di sopraffarmi, mi sarei nascosto da lui; ma sei stato tu, l'uomo ch'io stimavo come mio pari, mio compagno e mio intimo amico. Ci incontravamo con piacere; insieme, tra la folla, andavamo alla casa di Dio...*» (Sl. 55:12-14). Giuda Iscariota aveva condiviso il pane con Gesù quella sera, ma non era stata la prima volta. Giuda aveva condiviso il pane con Gesù in casa di Lazzaro ed in quella di Zaccheo. Avevano goduto assieme pesce alla griglia su una spiaggia del lago di Galilea. Condividere il pane, il cibo, con qualcuno indicava allora quanto si fosse intimi amici di una persona. Manifestava accordo con il suo stile di vita e fede. Gesù, un giorno, era stato molto criticato per essere stato commensale con esattori delle tasse e peccatori, e questo era anche il motivo per cui agli israeliti era proibito mangiare assieme a pagani. Giuda era un membro di fiducia del gruppo dei discepoli di Gesù: ecco perché a lui era stata affidata

la cassa comune. Un nemico ti può tradire. Ti aspetti che un nemico lavori contro di te, ma ti aspetti che un amico ti difenda, ti ami e ti appoggi. Quando le tue aspettative non sono onorate, allora ti senti tradito.

Gesù era consapevole di chi sarebbe stato il Suo traditore. Perché, ci chiediamo, Gesù non l'aveva allora identificato chiaramente rivelandone i piani? Se l'avesse fatto, il resto dei Suoi discepoli gli si sarebbe avventato contro e non gli avrebbe permesso di realizzare il suo piano malvagio: c'era un piano superiore, però, che doveva realizzarsi. Che accadrebbe se Gesù rivelasse oggi qualcuno di noi come un traditore? "Ho visto quello sguardo che hai dato a quella donna... Ho udito ciò che hai detto di quel tuo amico...".

3. Il tradimento sta nel cuore di ogni persona, voi e me compresi. Questa è una realtà di cui bisogna esserne onestamente consapevoli. Rammentate la reazione dei discepoli quando Gesù annuncia che qualcuno l'avrebbe tradito? "*I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse*" (Gv. 13:22) perché potenzialmente avrebbero potuto esserlo tutti. Difatti: "*Essi cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io?»*" (Mr. 14:19). "*E Giuda, il traditore, prese a dire: «Sono forse io, Maestro?» E Gesù a lui: «Lo hai detto»*" (Mt. 26:25). Bisogna purtroppo riconoscere con la Scrittura che: "*Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?*" (Gr. 17:9). Conoscete voi veramente il vostro cuore e chiedete al Signore in preghiera di guarirlo dalla sua malvagità e di vigilare su di noi per impedirci di dare libero corso alle nostre tendenze naturali? Inoltre...

4. Il tradimento non è limitato a quelli che non hanno mai fatto esperienza della presenza di Dio (Gv. 13:23-26). Non pensiamo che il tradimento riguardi solo malvagi ed ipocriti, solo gente senza scrupoli lontana da Dio. Giuda aveva fatto le stesse meravigliose esperienze degli altri discepoli. Era stato là a passare cibo a quelle 5000 persone che Gesù aveva nutrito con pochi pani e pesci. Aveva visto Lazzaro risorgere dai morti. Aveva visto Gesù guarire il cieco, il paralitico ed il sordo. Era stato presente quasi sempre. Gesù l'aveva messo al posto di maggior onore alla Sua tavola, proprio vicino a Lui.

Giuda aveva fatto esperienza di tutte le benedizioni che comportava accompagnarsi a Gesù. La sera dell'ultima cena sarebbe stato il punto culminante di tutte le esperienze per chiunque vi fosse stato presente. Eppure Giuda aveva scelto di andarsene via seguendo le tenebre del proprio peccato, nonostante ciò che aveva assistito e gli stessi avvertimenti di Gesù. Pensate, essere partecipi di quanto di meglio si possa desiderare, ed ancora andarsene via nella notte chiudendoci la porta alle spalle!

5. Il tradimento dà forza ai nostri nemici. Notate quando Satana entra nel cuore di Giuda: "*Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: «Quel che fai, fallo presto»*" (Gv. 13:27). La disubbidienza alla volontà di Dio, il seguire irragionevolmente gli istinti del nostro cuore, dà, per così dire, l'autorizzazione a Satana di spadroneggiare e di distruggere il regno di Dio e noi stessi. E' come se dicesse: "Ecco, ti sei sottratto all'autorità, alla presenza ed alla volontà di Dio. Questo mi autorizza ad entrare presso di te: sei passato dalla mia parte. Ora tu sei mio e farai ciò che voglio io!". Sì, il tradimento permette ai nostri nemici di addentrarsi laddove mai sarebbero potuti andare da soli. Permette loro di infliggere un colpo mortale ancora più profondamente di quanto l'avessero fatto da soli. E' come se dicessimo: "Aspetta, Satana, che ti aiuto a inchiodare meglio Gesù sulla croce"! Satana ne sarà indubbiamente soddisfatto. Chi lo serve, però, non si aspetti un premio. Satana promette grandi "guadagni" a chi lo serve, ma ...non mantiene le sue promesse né si dimostra riconoscente. Nel suo tradimento Giuda troverà la sua dannazione: rimorso, angoscia, suicidio... E' anche importante rilevare che...

6. Il tradimento non accade per caso. Per Giuda, la causa del suo tradimento è sostanzialmente l'avidità, il denaro. In casa di Zaccheo egli forse aveva visto un'opportunità mancata di farsi dare dei soldi anche da lui che, ravvedutosi, aveva promesso di liberarsi del suo maltolto. A casa di Lazzaro, Maria e Marta, sappiamo come Giuda reagisce quando protesta che il profumo costoso che la donna usa per Gesù avrebbe potuto essere venduto per molto denaro e che per Gesù fosse sprecato. Giuda era fondamentalmente un ladro. Per lui il denaro era più importante di qualunque rapporto umano che potesse avere. Giuda stabilisce un modello per il tradimento. Usava a proprio beneficio il denaro che doveva servire per comprare cibo per il gruppo dei discepoli e per provvedere ai poveri.

Per Pietro la causa del suo rinnegare Gesù era la sopravvivenza. Quando si tradisce la propria moglie o marito, la cosa non accade per caso. Vi sono delle cause. Vi sono delle motivazioni che conducono al tradimento. Un fallace senso di invincibilità o di "non essere scoperti" è una delle cause più grandi. Si tratta di illusioni, però! Guardate anche i discepoli di Gesù: prima essi si chiedono chi possa essere il traditore: "*essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri chi sarebbe mai, tra di loro, a far questo*" (Lu. 22:23), un attimo dopo, lo stesso versetto successivo, discutono su chi fra di loro potesse essere considerato il più grande: "*Fra di loro nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande*" (Lu. 22:24).

7. Il tradimento è il momento più oscuro di una vita. Per Giuda "era notte" (Gv. 13:30): questo particolare del vangelo di Giovanni non è priva di significato oltre la sua contingenza. La notte del suo cuore e la notte del gesto che stava per commettere era rispecchiata dall'oscurità del cielo notturno. Poche ore dopo, di mattino presto, Giuda si rende conto di ciò che ha fatto e ciò che le sue azioni avevano innescato. Non ne può sopportare il peso.

Avrebbe potuto essere un momento oscuro anche per Gesù, ma Egli riconosce che Suo Padre celeste è in controllo di ogni cosa: "*Quando egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato e Dio è glorificato in lui»*" (Gv. 13:31). Gloria e luce sono termini affini. Questo è pure il modo in cui si può venire alle prese con il tradimento. Dobbiamo rammentarci che Dio è in controllo di ogni cosa e che Lui può trasformare i momenti più oscuri della nostra vita in qualcosa che ci redima. Le tenebre dell'atto di Giuda si trasformano in luce per Dio, il perdono attraverso la morte del Suo Figlio Gesù.

8. Il tradimento non significa la fine del rapporto. Dato che Giuda non riesce a sopportare il peso di ciò che ha fatto, se ne esce e va ad impiccarsi. Giuda è oggi in un luogo di tormenti, non perché si era suicidato, ma perché non aveva mai cercato il perdono per il suo peccato. Avrebbe potuto Giuda essere perdonato? SÌ! Lo stesso sangue che mi purifica dalla colpa dei miei atti di tradimento contro il Figlio di Dio, avrebbe potuto perdonare anche Giuda. Anche Pietro aveva tradito Gesù. Quando però si rende conto di che cosa ha fatto, egli se ne esce e piange amaramente. Invece, però, di ammazzarsi, tre giorni dopo la risurrezione di Gesù, da Gesù stesso cerca e riceve perdono. Pietro viene ristabilito nella comunione con Gesù e Dio lo usa come il catalizzatore dell'inizio stesso della Chiesa e per condurre innumerevoli anime alla salvezza.

Ogni qual volta il nome di Giuda viene menzionato nella Bibbia, o il brano tratta degli avvenimenti che circondano il suo tradimento, o la frase "colui che l'avrebbe tradito" viene attaccata al suo nome. Giuda Iscariota, colui che tradì Gesù. Non c'è nulla di buono che viene associato al suo nome. Gli altri discepoli, però, che pure erano fuggiti proprio quando Gesù maggiormente avrebbe avuto bisogno di loro, non vedono più menzionato il loro tradimento oltre al racconto del fatto stesso. Perché? Perché essi avevano ricevuto il perdono ed erano stati riconciliati con Gesù. Il passato, per quanto oscuro possa essere stato, viene cancellato

per sempre. L'etichetta che caratterizza il nostro malfare potrebbe starci per sempre appiccicata addosso se noi non lo confessiamo onestamente a Dio in preghiera chiedendogli che il sangue di Cristo purifichi ogni nostro peccato. Se lo facciamo, qualunque cosa riprovevole noi avremmo fatta sarà dimenticata per sempre, come la nuova creazione che cancella persino il ricordo di quella vecchia *"Poiché, ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno più in memoria"* (Is. 65:17). Il profeta pure dice: *"Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati"* (Mi. 7:19)

Conclusione

Non c'è dunque compatibilità alcuna fra bacio e tradimento, nessuna convenienza ad infrangere i patti e le promesse, se non solo apparente e transitoria. L'uomo, però, si illude sempre, non vuole imparare le lezioni della storia e della vita. Non c'è alcuna convenienza e guadagno nel prestare ascolto alle ingannevoli seduzioni di chi ci prospetta profitti trasgredendo a ciò che Dio ci ha posto come regola di ogni bene. Come poteva pensare Giuda che arraffando quel sacchetto di trenta denari avesse potuto godere di maggiore felicità di quanta ne aveva goduto con Gesù. Non è ragionevole! L'uomo, però, è fondamentalmente irrazionale! Un'ultima parola, ora, a traditi, traditori e a chi pensa di non tradire.

Traditi: Gesù sa bene come ci si può sentire ad essere traditi. Gesù, però, non ti tradirà mai. Mai ti lascerà o ti abbandonerà. Quello che era stato fatto a Lui, non lo farà mai a noi. Anche noi, come Gesù, dobbiamo perdonare.

Traditori: ammettete il vostro peccato. Venite alla croce e cercate là il vostro perdono. Affidate a Gesù il controllo della vostra vita ed anche se il vostro peccato è nero come la pece, voi diventerete più bianchi della neve. Il salmista pentito diceva: *"Purificami con issopo, e sarò puro; lavami, e sarò più bianco della neve"* (Sl. 51:7).

Infine, per quelli fra voi che pensano che non tradiranno mai Gesù o le persone speciali che vi sono nella vostra vita, io ho solo una parola: Fate molta attenzione! *"Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere"* (1 Co. 10:12). Chiedete a Dio di accordarvi una speciale vigilanza sulla vostra vita!

Paolo Castellina, giovedì, 7. marzo 2002. E' permesso diffondere liberamente questo testo citandone la fonte e senza, ovviamente, alterarne la sostanza. Si raccomanda pure di scrivere all'autore per fargli sapere dove e come è stato fatto uso di questo scritto. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta", Società biblica di Ginevra, 1993.

Testi biblici supplementari

- (1) Salmo 30
- (2) Salmo 41
- (3) Galati 5:13.26
- (4) Giovanni 13:18-30; Luca 22:48.

Canti da usarsi per il culto

- (1) N. 27 – Fratelli, insieme d'un sol cuor

- (2) N. 2 – L'Eterno è il solo mio Pastor
- (3) N. 146 – O mio Signor, io voglio offriré-.
- (4) N. 141 – Com'è dolce al Tuo servizio